



Assessore

Lavoro, Istruzione e Formazione

Prot. 1402/SF

Napoli, 24 giugno 2009

Con la quarta annualità del progetto Scuole Aperte in Campania la Giunta regionale ha impegnato 25 milioni di euro per garantire lo svolgimento delle attività per due anni consecutivi.

È un importante sforzo finanziario e innovativo sulla linea della continuità degli interventi per qualificare la scuola pubblica nella nostra Regione con cui intendiamo venire incontro alle tante richieste che vengono da una Scuola sempre più abbandonata e lasciata senza risorse.

Infatti la Scuola della Campania e quella di tutto il Mezzogiorno, oltre a subire anche quest'anno gravissimi tagli agli organici, vedrà completamente tagliate le risorse per l'obbligo d'istruzione - per la Campania si passa dai 25 milioni del 2008 a 3 milioni per il 2009 - con il criterio di premialità per quelle Regioni che hanno deciso che l'assolvimento dell'obbligo formativo potesse essere assicurato dal circuito privato della formazione professionale.

La scuola della Campania che al contrario ha rivendicato il forte ruolo della scuola pubblica nelle azioni di accompagnamento e recupero della dispersione scolastica dei soggetti più deboli ed ha investito risorse per il potenziamento dell'offerta formativa attraverso la contrattualizzazione di oltre 400 insegnanti precari aggiuntivi, per l'apertura di 500 scuole di pomeriggio su tutto il territorio ed il potenziamento del tempo scuola con una Legge del Consiglio regionale che ha finanziato per tre anni 5 milioni di euro per il tempo pieno, viene invece fortemente penalizzata.

Nonostante tutto ciò la nostra forte determinazione di qualificare l'offerta formativa della scuola pubblica non viene meno, anzi raddoppia. Ed è questo il motivo che nel nuovo bando di Scuole Aperte ci ha spinto a chiedere alle scuole della Campania di progettare le attività per due anni anziché per uno soltanto.

Con Scuole Aperte le novità che presentiamo nascono dal desiderio di affinare l'offerta e rappresentano un'ulteriore evoluzione del progetto. Migliorare la qualità dei luoghi dell'apprendimento, renderli più attraenti, rilanciare la formazione, allargare l'area dei destinatari, affrontare il grande problema della literacy e del *lifelong learning*; affrontare la società delle differenze e dell'universalità dei diritti, per la scuola, significa continuare a costruire una scuola per tutti e di ciascuno "aperta a tutto, aperta a tutti".

Scuole Aperte non è una dependance della scuola "normale", è un momento dell'istituzione "Scuola", che innova le pratiche didattiche e dissemina quelle più efficaci.



Assessore

Lavoro, Istruzione e Formazione

Anche per questo è stato fatto un ulteriore sforzo per biennializzare il progetto, perché sperimentare, riflettere e quindi apprendere hanno bisogno di cornici di stabilità.

La quarta edizione del bando dà la possibilità a ciascuna scuola di partecipare al progetto autonomamente, ma nello stesso tempo consacra l'importanza delle reti territoriali attraverso un ulteriore finanziamento dedicato che ne esalti la qualità e le azioni innovative che le nostre scuole hanno dimostrato di saper mettere in campo. Attraverso "l'azione congiunta" si vogliono rafforzare le reti esistenti e incoraggiare la creazione di nuovi legami.

È nostra intenzione sottolineare la funzione di servizio delle scuole sia nel senso della condivisione delle strutture con altre scuole e verso il territorio, sia nel senso della logica di azioni di sistema, in cui solo l'integrazione delle risorse produce razionalizzazione e valore aggiunto organizzativo e cognitivo.

Un bando ad hoc è dedicato alla scuola primaria per garantire maggiore flessibilità gestionale esaltando la specificità delle competenze e la possibilità di "esportarle" al di fuori del contesto scolastico, come indispensabile risorsa del territorio. Le scuole primarie possono promuovere "azioni congiunte" in rete con gli altri Istituti scolastici.

Sappiamo che distribuire risorse non basta, se non si sostiene il processo della loro attivazione, se non si bada anche alle risorse immateriali, la conoscenza nella sua accezione più ampia, che rendono veramente e fattivamente un *bene pubblico* le dotazioni materiali.

È così che ci impegniamo per rilanciare la scuola pubblica campana, dando maggiori risorse alla scuola e rafforzando i suoi legami con le reali esigenze del territorio, perché sia effettivamente la scuola di tutti.


Corrado Gabriele